

Pianopoli. Il Gaccia sfocia nel Golfo di Sant'Eufemia a Lamezia. Emessi cinque avvisi di garanzia

Scoperto il fiume dei veleni

Spazzatura e rifiuti di ogni genere interrati negli argini del corso d'acqua

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Quante volte nelle acque marine del Golfo di Sant'Eufemia galleggiava spazzatura? Chissà che non si sia scoperta una delle cause. I carabinieri di Lamezia e del Nucleo Ecologico di Catanzaro hanno infatti scoperto una mega discarica lungo il fiume Gaccia di Pianopoli dove era stata sotterrata e occultate tonnellate di spazzatura e rifiuti speciali sotto terra-pieniduranteilavoridiconsolidamento dell'alveo del torrente. La grave situazione di inquinamento è venuta "a galla" dopo che nella passata stagione invernale il fiume si è ingrossato provocando l'erosione e quindi l'erosione dei suoi argini. Tutto ciò ha portato alla luce, per un tratto di oltre 4 chilometri, stratificazioni di spazzatura e rifiuti ferrosi e speciali, tra i quali anche eternit.

Le indagini dei carabinieri che si sono avvalse anche del Nucleo Elicotteri di Vibo Valentia, sono scattate nel mese di febbraio scorso quando in procura arrivarono alcuni esposti da parte di alcuni residenti della zona, fra cui un consigliere comunale di minoranza del comune di Pianopoli che denunciò appunto quello che era venuto fuori a causa dell'erosione del corso d'acqua che invade terreni agricoli coltivati e lasciò isolati gli abitanti del posto.

Le indagini, coordinate dal pm Domenico Galletta che insieme al procuratore della Repubblica di Lamezia, Salvatore Vitello, ha illustrato i particolari dell'operazione che ha fatto scattare l'emissione di cinque avvisi di garanzia, hanno consentito di scoprire che gli argini sarebbero stati utilizzati quale deposito incontrollato e non autorizzato di rifiuti solidi urbani e speciali, tra i quali materiale ferroso di vario genere, componenti di elettrodomestici, di autovetture, di batteria, esauste ed anche di eternit. Un mega discarica tra l'altro in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale e che ora i successivi accertamenti dovranno stabilire da quanti anni era stata attivata e poi fatta sparire sotto tonnellate di terra nel corso dei lavori pubblici. Di questo infatti ne sono convinti gli inquirenti i quali hanno spiegato che nel 2008, il Comune di Pianopoli deliberò i

lavori per il risanamento e il consolidamento degli argini.

Lavori aggiudicati e appaltati a una ditta di Rosarno ma eseguiti da un'impresa di Pianopoli mediante un sub - appalto tra l'altro irregolare. Interventi che secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini, anziché finalizzati alla bonifica dell'area sarebbero invece stati utili per occultare la discarica già esistente, ampliandola e continuando a gestirla. Ipotesi gravissime quindi formulate dalla procura della Repubblica di Lamezia che ha emesso i cinque avvisi di garanzia ai progettisti e direttori dei lavori nonché a un tecnico del Comune di Pianopoli. Agli indagati viene contestato il corso della gestione non auto-

rizzata della discarica e dello smaltimento illecito di rifiuti speciali su area a vincolo paesaggistico - ambientale, danneggiamento degli argini del fiume, disastro doloso ed eterne-pamento di bellezze naturali.

Sono state inoltre eseguite perquisizioni domiciliari dagli indagati e all'Ufficio tecnico del Comune di Pianopoli. Tra l'altro - così come ha spiegato il procuratore Vitello, il danno all'ambiente e alla salute pubblica non può essere ancora quantificato. Solo successivi accertamenti con l'ausilio di esperti potranno stabilire i danni alla coltura visto che le acque del fiume Gaccia, oltre a confluire con il fiume Amato e quindi sboccare a mare, sono utilizzate per irrigare vaste zone agricole.

E si è trattato di una seconda fase dell'inchiesta. Il 17 giugno scorso, infatti, i carabinieri hanno notificato altri due avvisi di garanzia alla ditta di smaltimento dei rifiuti e all'impresa esecutrice dei lavori sequestrando un terrapieno di circa 650 metri quadri realizzato lungo gli argini del torrente per ampliare un piazzale di una ditta specializzata al trattamento di rifiuti speciali ferrosi. Lavori realizzati senza autorizzazione e su suolo demaniale sottoposto a vincolo. La stessa ditta di Pianopoli, aveva effettuato i lavori di consolidamento degli argini del fiume che avrebbero alterato, ristretto e deviato l'alveo del fiume, provocando frane in una stradina interpodereale lasciando isolate alcune famiglie del posto. In una occasione si verificò anche il crollo parziale di un'abitazione.

Occultata
una mega
discarica